

LUGLIO 2006

ASA Onlus -Via Val Cismon 103, 36016 Thiene (VI) iscritta al n°VI0427 del registro Regionale Veneto



*Lentamente muore chi
abbandona un progetto
prima di iniziarlo,
Chi non fa domande
sugli argomenti che non
conosce,*

*Chi non risponde
quando chiedono
qualcosa che conosce.*

*Evitiamo la morte a
piccole dosi,
Ricordando sempre che
essere vivo richiede uno
sforzo di gran lunga
maggiore del semplice
respirare.*

*Soltanto l'ardente
pazienza porta al
raggiungimento di una
splendida felicità.*

Anonimo

COLUI CHE SI IMPEGNA MERITA UNA SPINTA EL QUE SE ESFUERZA MERECE UN EMPUJON



Queridas y queridos amigos de ASA en Italia,

una vez mas tuve la posibilidad de una visita corta en la primavera de este año. En primer lugar quiero agradecer a todos por la cariñosa acogida en todos lugares.

Era bastante variado y no solo el clima en estos días de primavera si no también mis actividades entre tantas Asambleas, reuniones, visitas y paseos. El objetivo de la visita era cultivar, renovar, fortalecer las relaciones y construir nuevas, informar y por todo transmitir el agradecimiento de ASA Ecuador por la amistad y el apoyo a tantas personas y grupos de este linda region Veneto. Estas pocas líneas para NOTI ASA van por la misma intención.

Quiero compartir y contarles una de los tantas impresiones y aprendizajes de este viaje. Fue en la misa de la Primera Comunión en el pueblo cerca de Ferrara donde me llevó Lety para que diga algo a los niños y niñas de la Primera Comunión, porque ellos fueron muy activos en la campaña de "adopción a distancia ". Durante la misa de pronto me

recordaba de un dicho africano que había recibido en una tarjeta hace unos treinta y cinco años atrás cuando trabajaba como joven voluntario en Ghana, que dice " He who climbs well deserves a push " (Akan Phil.) El dicho se puede traducir de este forma "EL QUE SE ESFUERZA MERECE UN EMPUJON"

En este instante vi la relación entre lo que han hecho estos niños y sus papás y todos que nos apoyan y el esfuerzo de la gente en nuestros barrios, los padres de familia, el esfuerzo de las madres educadoras, el de los niños en los CAE's, el esfuerzo de nuestros técnicos, el de ASA para guiar y mantener estos procesos. Todo una cadena de esfuerzos apoyados cada uno de "empujones " para tener más fuerza. **Es la cadena de la Solidaridad** que puede unir todo el mundo y que se nutre mutuamente. Y vi también claro que estos es lo que debemos hacer: reforzar, apoyar a los que se

In questo numero		Pag.
COLUI CHE SI IMPEGNA MERITA UNA SPINTA		1
PARTIRE... PER CONDIVIDERE LA MENSA		3 E 4
TREDICESIMO GRIDO		5
GENTE CHE VIENE ... GENTE CHE VA		6
LA REALTÀ DELLA DONNA IN ECUADOR		8
A.A.A. CANDIDATI CERCASI		10
SPAZIO FANTASIA SOLIDALE		12
POSTE ITALIANE ... A SERVIZIO DI QUALE CITTADINO?		14

esfuerzan. **Empujar solo se puede desde un piso firme que debe ser nuestros valores nuestra fe.**

A los niños de la primera Comunión dije que se acuerden de este dicho cada vez cuando se esfuerzen sinceramente para conseguir algo, porque ellos y todos tenemos un Amigo que podemos confiar que nos da siempre el apoyo que necesitamos.

Con este mensaje les agradezco por la amistad, el apoyo y la confianza

Con cariño
Wisi

Carissimi amici di ASA in Italia,

ancora una volta ho avuto la possibilità di una breve visita nella scorsa primavera. Innanzitutto voglio ringraziarvi tutti per l'affettuosa accoglienza.

Non solo il clima è stato piuttosto variabile in quei giorni, ma anche le mie attività tra tante assemblee, riunioni, visite e turismo. L'obiettivo del mio viaggio era coltivare, rinnovare, rinforzare le relazioni esistenti e costruirne di nuove, informare e ovunque fare arrivare il riconoscimento di ASA Ecuador a tante persone e gruppi di questa bella Regione Veneto, per l'amicizia e l'appoggio.

Queste poche righe per il NotiASA hanno lo stesso obiettivo.

Voglio condividersi e raccontarvi una delle tante impressioni ed insegnamenti che mi restano da questo viaggio.

E' successo durante la Messa di prima comunione in un paese vicino a Ferrara, dove Letizia mi aveva accompagnato perché dicessi qualcosa a quei comunicandi per l'impegno dimostrato nella campagna "sostegno a distanza".

Durante la Messa, all'improvviso mi sono ricordato di un detto africano che avevo ricevuto in un bigliettino trentacinque anni prima, quando lavoravo come giovane volontario in Gana: "He who climbs deserves a push" (Akan Phil). Il detto si potrebbe tradurre, più o meno, con

"Colui che si impegna, merita una spinta".

In quell'istante vidi la relazione tra quello che avevano fatto quei bimbi, i loro genitori e tutti coloro che ci sostengono e l'impegno della gente dei nostri quartieri, dei genitori, delle mamme educatrici, dei bambini dei doposcuola, dei nostri tecnici, l'impegno di ASA per guidare e mantenere in vita questi processi. Tutta una catena di impegni, ognuno sostenuto da una **spinta** per esser più efficace. E' la catena della solidarietà che può unire tutto il mondo e che si alimenta mutuamente.

E vidi chiaramente che è proprio questo che dobbiamo fare: sostenere, appoggiare chi si impegna. Ma si può **spingere solo da una base solida, rappresentata dai nostri valori e dalla nostra fede.**

Ai bambini della prima comunione ho detto che si ricordino di questo detto ogni volta che si impegnano sinceramente per ottenere qualcosa, perché loro e tutti abbiamo un **Amico** in cui confidare, che sa darci sempre l'appoggio di cui abbiamo bisogno.

Con questo messaggio vi ringrazio per l'amicizia, l'appoggio e la fiducia.

Con affetto

Wisi

Alois Arnold – Direttore di ASA Ecuador



PARTIRE...

Sono Lara, abito a Tencarola, paese alla periferia di Padova. La parrocchia per me è sempre stata un punto di riferimento, soprattutto per l'esperienza di Azione Cattolica, che poi mi ha aperto le prospettive anche al vicariato e alla diocesi.

La prospettiva missionaria mi ha sempre affascinata... complice l'ambiente familiare con la possibilità di avvicinare e frequentare gente di altre culture. Mi ricordo a catechismo l'incontro con un missionario d'Africa, un Padre Bianco che lavorava in Burundi. Ricordo distintamente la sua testimonianza, e avevo circa nove anni.

Nel 1988 dalla mia parrocchia è partito come missionario in Ecuador don Valentino Sguotti... ricordo come sognavo di andare a trovarlo, conservo ancora le sue lettere e le foto che mi ha mandato, anche tramite mio padre che durante un viaggio di lavoro era riuscito ad andarlo a trovare.

Quando mi si è risvegliato il desiderio di essere missionaria, il mio primo approdo è stata la SMA, la Società Missioni Africane. Ho frequentato incontri, gruppi, veglie di preghiera... nel frattempo ho fatto del servizio in parrocchia e dell'impegno in Azione Cattolica il mio pane quotidiano, ho scelto l'università, il corso di laurea in Scienze dell'Educazione. Nel 1998 finalmente l'occasione, il viaggio tanto atteso e desiderato. Eccomi in Costa d'Avorio, per conoscere un fazzoletto di terra d'Africa, che tanto mi affascinava, per un mese. Accompagnare i missionari e mettermi in relazione con la gente del luogo, pur nella difficoltà di una lingua sconosciuta, accogliere le differenze, venire accolta, partecipare alle celebrazioni liturgiche, pregare. Tutte queste esperienze mi hanno coinvolta e arricchita... sono tornata a casa con la voglia di lasciare tutto e di tornare là. Ma sapevo che avrei dovuto camminare ancora molto a lungo.

Anche l'università mi ha dato l'occasione di "toccare con mano" un'altra realtà: quella dell'America Latina, con il tirocinio in Cile. Anche lì la tentazione di restare è stata davvero forte, ma la sensazione di non essere ancora arrivata alla possibilità di fare una scelta seria era ancora più forte, e

sono tornata.

Non ancora terminati gli studi, ho cominciato a lavorare come educatrice in seminario minore. Un lavoro meraviglioso il mio, che mi appassiona, che mi fa stare bene ogni giorno, perché pieno d'umanità. Essere educatrice forse non era il mio sogno di bambina, ma ora riconosco questa esperienza come un dono grande di Dio, come possibilità di essere a servizio degli altri e allo stesso tempo di sentirmi realizzata come donna e come cristiana.

Nel mio cuore però c'era ancora quell'ansia, quel sogno mai spento, anzi, periodicamente riattizzato e rinvigorito dagli incontri che ho fatto nella mia vita, in particolare con chi, nella mia parrocchia, aveva già fatto o era in procinto di fare l'esperienza che io sognavo, penso in particolare a Maria Rocca e a don Nicola De Guio. Mi sono guardata intorno, ho cercato ancora. Ho scoperto la realtà del Centro Missionario Diocesano, in cui era in atto una forte riflessione proprio sui temi che più mi interessavano. Ho partecipato per due anni al **Cammino di formazione per laici fidei donum** organizzato dal Centro Missionario, e ho fatto l'esperienza di due mesi e mezzo in Ecuador, presso i nostri missionari padovani, per vedere, per provare, per conoscere.

Ora... sono stata chiamata a mettere a disposizione due anni della mia vita per condividere la fede con il popolo dell'Ecuador. Il 25 agosto partirò, raggiungerò gli altri missionari, preti e laici, per condividere anche con loro questa esperienza. E' il mio sogno più grande che si realizza.

Andando in Ecuador incontrerò l'associazione ASA. Già ho avuto l'occasione di conoscerla e di conoscere i vari ambiti in cui lavora, grazie anche alla presenza di Letizia nei mesi della mia presenza in Ecuador.

Spero che ASA possa essere uno degli ambiti più importanti del mio tempo in missione, il tempo del lavoro, il tempo anche in cui esprimere al meglio la mia laicità... Voglio fare davvero mie le parole del progetto che mi accompagnerà in questi anni: "ASA si trasforma ben presto **in**



luogo privilegiato in cui il laico fidei donum trova lo spazio e le modalità per coniugare evangelizzazione e promozione umana, per esprimersi con la professionalità che gli è consona e portare la **buona notizia** anche ai **lontani** che abitualmente non frequentano gli ambienti e le proposte parrocchiali.”

ASA onlus... l'ho frequentata immediatamente dopo il mio ritorno dal viaggio in Ecuador. La sento quasi come una famiglia, accomunata dall'amore per un Paese, per la sua gente e per la sua Chiesa. Che cosa mi aspetto? Sicuramente mi attendo un sostegno, una vicinanza che sarà portata avanti tramite la corrispondenza da parte mia, e dagli stimoli alla

riflessione da parte vostra. Per me collaborare con ASA onlus e con ASA Ecuador significa entrare a far parte di una storia, che non inizia e non finisce con me e con il mio impegno. Per questo vorrei un sostegno da parte vostra, anche sulle decisioni che dovrò prendere, nel rispetto comunque della mia autonomia. Al mio rientro non vorrei che ASA si trasformasse nel luogo della nostalgia, ma piuttosto in quello della continuità del mio impegno a favore della missione di ASA, qui a Thiene, a Padova e in Ecuador.

Lara Borella

Laica fidei donum in partenza per l'Ecuador

... PER CONDIVIDERE LA MENSA

Stiamo aspettando Lara, non è il refrain di “Aspettando Godot” (altra storia con attesa quasi utopica), ma sono i giorni giusti per preparare e prepararsi. Secchi, colore e pennello, una passata di tinta... non è proprio necessaria, ma in qualche modo aiuta ad entrare nella dimensione del nuovo, meglio del rinnovato.

Sì perchè con la presenza di Lara si rinnovano motivazioni, pensieri, obiettivi ed anche spazi; alcune cose, idee e progetti saranno rimodellati, ridefiniti; altre cose, riflessioni, intuizioni saranno condivise, come il desco familiare.

Si la **tavola**, luogo e spazio di **incontro** e **dialogo**, **conviviale**, **carico di significati**, di **simboli**; sì perchè a leggere i vangeli ci si sente sempre o in movimento o in

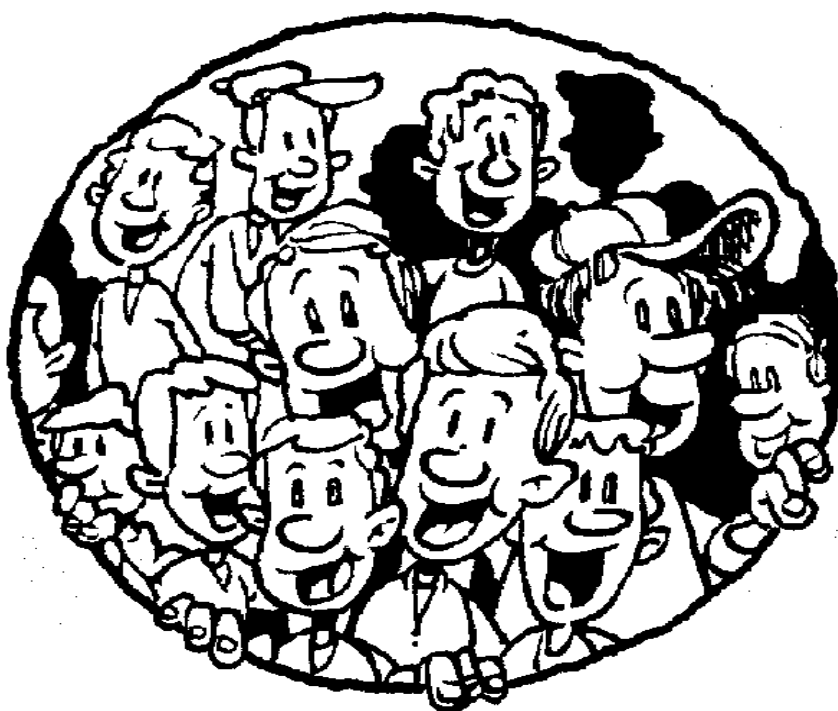
momenti conviviali.

Era a tavola Gesù quando fu tirato per la giacchetta da quella constatazione - preghiera **“non hanno più vino”**, ed era ancora a tavola (precisamente sulla mensa naturale di un prato) quando ci fece intendere che a condividere nel suo nome pochi pani e pesci, alla fine si ha sovrabbondanza.

Ecco ora siamo qui a tavola con un mix di cibo che non è italiano, ma neanche ecuatoriano, e ...
stiamo aspettando Lara.

Flavio Brunello

laico diocesano, in Ecuador dal Novembre 2005



Tredicesimo grido

Quito 11 maggio '06

Cari amici e amiche,

da molto tempo ho cercato di scrivere questo messaggio ma mi sono lasciato vincere dai molti impegni e da un po' di pigrizia, eccomi di nuovo per provare a condividere qualcosa di questo periodo.

Da un mese sono arrivati gli ultimi libretti dei canti che ho fatto fare a Padova così avremo la possibilità di cantare in modo più facile e, speriamo, più comunitario. Da alcune settimane ci sono dei nuovi chitarristi che mi stanno aiutando e spero che possano presto rimpiazzarmi.

In questi giorni, come dono di Pasqua, abbiamo iniziato 3 gruppi biblici nuovi in 3 barrios diversi così da fomentare una maggiore integrazione per piccole comunità; si aggiungeranno agli altri 3 esistenti (2 di adulti e uno di giovani). Si riuniscono ogni 2 settimane e sono una buona opportunità per conoscere di più della fede e assaporare da vicino il valore della comunità. L'idea è di creare un po' alla volta una parrocchia come una comunità di comunità.

A livello giovanile il vicariato sta prendendo forza e costanza pur con tante fatiche. Sabato scorso abbiamo vissuto una festa per adolescenti (240 circa) e il 21 maggio ci sarà una festa vicariale per giovani.

Da alcuni mesi, come responsabile vicariale, partecipo anche agli incontri della commissione diocesana che sta rinascendo dopo un periodo di pausa. Cerchiamo, pur senza sostegni economici e soprattutto senza molti appoggi morali (dei preti che non investono molto sui giovani), di organizzare e rinforzare la pastorale giovanile di Quito.

A livello personale le cose che più mi hanno colpito in questi ultimi giorni sono:

- le numerosissime confessioni di aborti con i relativi traumi che si portano dietro. Quante donne "sopravvivono" qui in Ecuador, quante sono costrette per una vita a considerarsi inferiori, quante non sono educate al valore dell'affetto sincero, graduale, quante si lasciano usare e maltrattare nel corpo per non perdere lo stipendio del marito per i figli.

- il figlio della Ximena che abbiamo sorpreso a rubare in chiesa a una signora del coro (e che poi abbiamo saputo che aveva rubato anche le offerte della messa un mese fa) e che ho fatto dormire a casa nostra una domenica sera perché altrimenti l'avrebbero riempito di botte... non mi tolgo dalla mente i suoi occhi di paura e la sua voce che diceva di preferire il carcere a tornare a casa. Gli altri 2 fratellini sono tornati a casa solo alle 23.30 dopo averli cercati per tutto il

barrio. Mi hanno fatto capire quanto normale è ricevere percosse nelle case,

- le folle che sono venute in chiesa domenica della Palme che qui è sentita più di Pasqua o quasi. Quanta benedizione cercavano, quanto desiderio di Dio a volte cercato male in forme superstiziose o tradizionali, ma che comunque cercavano.

- i giovani del Corazón de Jesús che da alcune settimane hanno rotto una relazione con la parrocchia

- i numerosi (3-4) casi di persone omosessuali che sto accompagnando, anche un padre di famiglia, che rivelano un mondo sommerso che ha bisogno di aiuto per capirsi, per liberarsi.

Con i giovani ho vissuto anche la Pasqua Giovanile, due giorni di convivenza in parrocchia il giovedì e il venerdì santo per prepararsi a vivere la Pasqua attraverso dinamiche, giochi, riflessioni.

A livello personale mi trovo bene anche se sempre tra tante prove e tentazioni, che aiutano a crescere.

Un abbraccio da lontano da un amico che vi sente vicini.

Ciao

Fabio

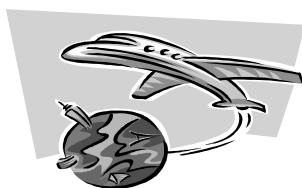
Missionario fidei donum in Ecuador





GENTE CHE VIENE, GENTE CHE VA

- * **Alois Arnold (Wisi)- direttore di ASA Ecuador** ci ha visitato a fine aprile/primi di maggio, in occasione di “**compartimos**”, l’evento con cui Etimos, ogni anno, riunisce i suoi soci da tutto il mondo
- * **don Paolo Doni**, parroco a Conselve, e la nipote **Alessia Doni**, hanno visitato le missioni in Ecuador, nel periodo pasquale. La sua presenza ha permesso di tornare ad approfondire il **ruolo del laico missionario** ed il significato dell’**impegno ecclesiale nella formazione sociale delle comunità**
- * **don Mauro Da Rin** è rientrato in Italia per un breve periodo, in occasione dell’ordinazione presbiterale del fratello. Ha così potuto incontrare i due gruppi di giovani che visiteranno le missioni durante l’estate
- * a fine luglio, **sette animatori ACR**, guidati dall’assistente **don Federico Fortin**, vivranno l’ultima fase del progetto di scambio Ecuador/A.C. Padova
- * durante il mese di agosto, un gruppo di **giovani di Anguillara**, accompagnati da **don Giovanni Olivato**, visiteranno alcuni missionari originari dalla loro parrocchia: sarà l’occasione per una **visitina** anche alle missioni diocesane in Quito
- * il 25 agosto, **Lara Borella**, partirà per due anni a servizio delle missioni diocesane in Quito



EDUCATORI, SCAMBIASI !!!

Tra pochi giorni, sette educatori ACR della Diocesi di Padova, accompagnati dall’assistente diocesano don Federico Fortin, raggiungeranno le missioni padovane in Ecuador.

E’ la terza ed ultima fase del progetto di scambio tra ACR padovana ed educatori di ASA e delle Parrocchie in Ecuador.

L’estate 2006 ha visto otto giovani ecuadoriani partecipare a Grest parrocchiali e campiscuola diocesani in Italia; quest’anno tocca ai *nostri* vivere la meravigliosa esperienza del lasciarsi accogliere, del mettersi in ascolto di una realtà diversa, del comunicare con pochi vocaboli di una lingua che non ti appartiene, dell’ascoltare ed osservare senza giudicare, del lasciarsi insegnare da coetanei di un paese del Sud del Mondo (nel sentire comune troppo spesso ancora considerato come inferiore).

Non mancheranno le fatiche, le incomprensioni, i disguidi, proprio come capitato l’anno scorso agli amici

dall’Ecuador, ma la fatica ripaga sempre! E le scarpinate estive (e la croce per noi cristiani) ne sono una prova!

Buon viaggio, amici e ... vi aspettiamo al ritorno, curiosi di sapere cosa porterete a casa a noi che vi accompagneremo solo col cuore e la preghiera e ... un po’ di sana invidia!

Gli educatori ACR che, anche a nome nostro, partiranno per l’Ecuador sono:

Lorenza Bertazzo di Bovolenta, **Lucia Cecchinato** di Bastia di Rovolon, **Elisa Cisotto** di Ponte San Nicolò, **Vito Di Rienzo** di Maserà, **Maria Fioranzato** di Vigodarzere, **Sara Rigato** di Legnaro, **Alessandro Zanetti** di Padova.

L’iniziativa, realizzata in rete con l’Associazione Don Camillo Zaramella di Este, è stata resa possibile grazie al finanziamento del Centro Servizi per il Volontariato di Padova.



Mancano pochi giorni all'arrivo degli amici animatori dell'AC che verranno a ricambiare la visita di scambio nel progetto dell'ACR.

C'è già pronto un programma che prevede condivisione, riflessione, conoscenza... per vivere fino in fondo un'esperienza di missione che si può sognare guardando l'atlante, ascoltando un missionario o semplicemente impegnandosi fortemente nella propria Chiesa (Padova, Quito o in altre parti del mondo).

Non manca l'emozione nel ricevere amici conosciuti, riprendere la ricchezza di una esperienza vissuta, per aprire un'altra volta le frontiere del cuore e lasciarsi guidare dallo Spirito. È questo quello che si sente dagli amici che si preparano ad accogliere don Federico, Alessandro, Vito, Elisa, Sara, Lucia, Maria, Lorenza. Non manca neppure la preoccupazione nel sentirsi coinvolti già dall'inizio quando scenderanno dall'aereo, all'accoglienza in casa, agli

spostamenti nelle visite. C'è anche il desiderio di condividere momenti di preghiera, di vita delle famiglie e delle comunità, di riflessione e di confronto... Si sente la gioia e la trepidazione dello scambio che nel fondo ci spinge a dire: **"ora tocca a noi"** a ricambiare ciò che nella vita ci rende amici, fratelli nella fede e pellegrini nel mondo. Nessuna formalità, casomai familiarità e cordialità che sa valorizzare quello che ciascuno di noi è, indipendentemente dalle latitudini in cui si trova.

Ora tocca a noi a mostrare il volto fraterno di Dio, qui a Quito, il **"volto di Dio"** come viene chiamata questa città. Chissà potremo riconoscerlo nel volto delle persone che incontreremo.

p. Nicola De Guio
Missionario Fidei donum in Ecuador



A ragion del vero alla data odierna sono **93 le persone, famiglie, gruppi, parrocchie** che si sono impegnate a sostenere per un minimo di tre anni un centro infantile di ASA o un gruppo di mamme educatrici degli stessi centri.

La quota varia dai 360 euro annuali (per appoggiare i bambini di un gruppo-classe) ai 300 euro annuali (per contribuire all'integrazione dello stipendio del gruppo delle mamme educatrici di uno dei Centri Infantili seguiti da ASA).

Come già ampiamente illustrato nei precedenti numeri, il Centro Missionario di Padova, così come tante altre realtà ed organismi che aderiscono al Forum SAD Nazionale, ha scelto di gradualmente sostituire le *adozioni a distanza* con il **sostegno a distanza**.

Sembra solo un artificioso gioco di parole, ma non è così; è lo stile di aiutare i poveri che vorremmo, poco a poco, tutti assieme, cambiare. Uno stile che passi dal dare al **condividere**; dal conoscere in volto chi aiuto al **credere** nelle capacità e serietà di fratelli di altri Continenti; dall'adottare una persona, al **permettere** che un gruppo di persone (i bambini di un asilo, gli educatori di una scuola, gli abitanti di un villaggio, i degenti di un centro per disabili, ecc.) possa uscire dallo stato di dipendenza dal Nord del mondo.

Il SAD è una forma di sostegno che educa alla solidarietà vissuta con fedeltà e costanza nel tempo e, nel contempo, permette ai beneficiati di poter contare su un introito sicuro e quantificato.

Approfittiamo questo spazio per ringraziare, anche a nome di tante famiglie ecuadoriane, il folto gruppo di sostenitori a distanza ed invitare altri ad avvicinarci per capire meglio di che si tratta e ... aderire, **si Dios quiere!!!!**

Info: Centro Missionario di Padova – Sandra Zemignan – 049 8226140
ASA onlus – Novella Sacchetto – 0445 363425

LA REALTA' DELLA DONNA IN ECUADOR E DELLE MADRI EDUCATRICI NEI CENTRI EDUCATIVI DI A.S.A.

Carissimi amici e amiche di NotiASA,

continuiamo la rubrica che ci tiene informati sui progetti di ASA e più in generale sulla situazione in Ecuador: ricordiamo alcune delle voci apparse negli ultimi numeri, come quella di Sr. Margherita Cortinovis e la dr.ssa Ruth Lozano che ci hanno raccontato del Plan Materno Infantil, una realtà la cui gestione è passata da ASA alle parrocchie locali; nell'ultimo numero, invece, abbiamo ascoltato Carmen Carro che ci ha mostrato la realtà delle case famiglia, un progetto che ASA sta portando avanti da anni.

In questo numero ascoltiamo **Jenny Jaramillo**, che è anche il nostro grande e prezioso contatto in ASA per il nostro giornalino, che ci racconta della **realtà della donna in Ecuador** e come ASA si inserisce in questo contesto

LA CONDIZIONE DELLA DONNA IN ECUADOR E NEI NOSTRI QUARTIERI

*L'Ecuador attraversa, attualmente, una situazione critica a livello economico politico e sociale. Nel Settembre del 2000 si adotta come moneta ufficiale il dollaro con il proposito di generare stabilità e tranquillità economica, però in realtà questo cambio di moneta ha destabilizzato i mercati nazionali e internazionali dando luogo a una **instabilità economica**; allo stesso tempo durante i 26 anni di democrazia l'Ecuador ha affrontato una situazione di **instabilità politica** che ha limitato le possibilità di costruire uno Stato democratico e ha generato corruzione, nepotismo e plagio, ottenendo come risultato che l'Ecuador sia il secondo paese più corrotto dell'America Latina, dopo il Paraguay.*

L'instabilità politica ed economica ha creato in Ecuador un'**instabilità sociale** le cui conseguenze sono la mancanza di lavoro, l'aumento della povertà, l'abbandono scolare, la denutrizione, la mortalità infantile, la delinquenza e l'emigrazione sia interna al paese che verso l'estero. Secondo censimenti svolti sulla popolazione, l'Ecuador ha 12.156.608 di abitanti, dei quali il 49% sono uomini e il 50.5% donne (6.138.255 donne); il 61% costituisce la popolazione urbana e il 39% la popolazione rurale. Il gruppo più consistente della popolazione va dai 18 ai 40 anni di età (49.5%); il 45% della popolazione totale del paese è minore dei 17 anni di età.

Il fenomeno della disoccupazione è la principale causa dell'emigrazione dal paese. Anche se, attualmente, per l'economia del paese, l'emigrazione è un fattore positivo perchè rappresenta la seconda fonte d'ingressi dopo il petrolio, l'aspetto negativo è la situazione familiare che si viene a creare nelle famiglie degli emigranti, poichè molte volte gli emigranti preferiscono fermarsi nel paese straniero e nei migliori dei casi portano con se la loro famiglia. Negli

altri casi, **quasi sempre le madri con i bambini, bambine e adolescenti** sono abbandonati e dimenticati in questo paese producendo così la frammentazione familiare.

Da questo nascono i problemi sociali come l'esclusione, la perdita di identità e valori, la dipendenza a certi vizi come l'alcool, il tabacco, le droghe, la irresponsabilità economica e sociale, la perdita di riferimenti e quindi l'importanza dei ruoli all'interno della famiglia e della società. L'emigrazione, quindi, presenta due facce, quella positiva che aiuta lo sviluppo del paese grazie ad un alto ingresso periodico, e quella negativa che da luogo a disintegrazione familiare con un costo affettivo e sociale incalcolabile.

Rispetto all'istruzione (in Ecuador viene definito con il termine "educazione"), l'instabilità politica e la crisi economica incidono negativamente nel sistema educativo. La costituzione dell'Ecuador assegna il 30% del presupposto nazionale naturalmente nel e reale è assegnato conseguenza si ha scolare: di 100 terminano basilare; 60 scuola secondaria e all'università.

La situazione e sociale colpisce in donne ecuatoriane. ultimi anni le donne inserirsi in diversi quotidiana, mente destinate solo agli censimento nazionale uno scenario poco specialmente in ciò all'educazione: il 65% terminato l'educazione la secondaria e l'istruzione superiore non sfiora il 18%.

Questa situazione limita i processi educativi delle generazione più giovani, in particolare dei bambini e delle bambine delle zone urbano marginali, che hanno come responsabili del loro apprendimento alcuni educatori che sono carenti delle basi necessarie per comprendere adeguatamente le proposte educative destinate a équipe tecniche specializzate per i bambini.

Le zone d'intervento dell'Area di Educazione di ASA sono barrios (quartieri) urbano marginali ubicati al Nord della città di Quito nei settori di Carcelén Bajo, Carcelén Alto, Corazón de Jesús, Carapungo, Luz y Vida e Colinas del Norte; alcune di queste zone non hanno servizi basici come l'acqua potabile, la pavimentazione stradale, il servizio telefonico, le



all'educazione, presupposto attuale solo il 13%. Come l'abbandono bambini, 40 non l'educazione abbandonano la solamente 4 vanno

economica, politica gran misura le Pensando che negli sono riuscite a ambiti della vita prima erano uomini, il del 2001 presenta allettante, che si riferisce delle donne hanno basilare; il 22% ha

fognature, ecc.

Esiste un servizio di salute dello Stato, basico con il minimo necessario, una scuola, una direttiva di quartiere e varie organizzazioni del quartiere stesso.

Molte delle famiglie che vivono in questi settori hanno uno stipendio di sopravvivenza e lavori precari: **le donne si adattano a fare le collaboratrici domestiche, le lavandaie o altre attività informali**; gli uomini hanno come fonte principale d'ingresso i settori di costruzione, commercio ambulante e in alcuni casi l'artigianato e piccoli laboratori. La migrazione, la povertà, l'instabilità politica ed economica e le poche opportunità di educazione sopra descritte sono le caratteristiche delle popolazioni di questi quartieri e delle Madri Educatrici e degli Educatori che in generale lavorano nei nostri servizi. Sono persone che con il loro carisma e la buona volontà accudiscono ed educano quotidianamente i bambini e le bambine.

Del personale dei centri educativi di ASA (154 educatori) il 96.1% sono donne e il 3.9% sono uomini. Nelle seguente tabella si può osservare i dati statistici di educatrici sposate, single, conviventi e madri single:

Totale educatori		Educatori per genere		Educatori per stato civile			
		Donne	Uomini	Sposate	Conviventi	Madri single	Single
	154	148	6	72	32	16	34
Totale		154		154			
%		96.1	3.9	46.76	20.78	10.38	22.08

il 46.76% delle educatrici è sposata, con lo stipendio che ricevono possono contribuire alla vita della loro famiglia. Le educatrici che convivono (20.78%) devono anche loro aiutare la vita della loro famiglia e come nel caso precedente lo stipendio rappresenta un ingresso ogni mese. Ogni educatrice ha una media di tre figli.

È diversa la situazione per le madri single (10.38%) perché loro sole devono gestire le spese per l'alimentazione, l'educazione e la salute dei loro figli e inoltre si devono assumere le spese dei servizi basici, l'affitto, ecc. Il promedio dei figli per educatrice è di tre.

Gli educatori single (22.08%) sono generalmente persone giovani che stanno studiando a livello secondario o superiore e che utilizzano il loro stipendio per coprire le spese per gli studi e per le loro famiglie.

Ciò per cui stanno lavorando gli educatori nei centri di sviluppo infantile, centri di appoggio scolastico e biblioteche di ASA, dà la possibilità di ottenere un ingresso extra familiare per ricoprire le necessità familiari e personali. Nell'aspetto educativo, le équipe tecniche dell'area di educazione di ASA hanno motivato le educatrici a studiare, poiché spesso molte di loro non avevano terminato gli studi né a livello primario né a livello secondario; fino ad oggi il 24.7% delle educatrici non ha ancora terminato l'istruzione secondaria.

Lo Stato offre sistemi di educazione a distanza per gli adulti che vogliono raggiungere qualunque grado di istruzione, in

questo modo e con contatti realizzati attraverso ASA, si sono raggiunti buoni risultati: la maggior parte delle educatrici dei centri continuano la loro formazione scolastica e in questo modo si possono ottenere maggiori conoscenze che vengono messe a disposizione dei bambini e bambine che frequentano i centri infantili.

Per quanto riguarda la formazione, ASA offre, secondo le proprie possibilità, agli educatori alcuni aggiornamenti su temi relazionati al loro lavoro. Le istituzioni con le quali abbiamo un convegno come l'INNFA (Istituto Nazionale del Bambino e della Famiglia), l'ORI (Organizzazione del riscatto infantile) e il sistema Nazionale delle Biblioteche (SINAB) non ci offrono sistemi di formazione per gli educatori.

Per quanto riguarda la stabilità dei centri, si può dire che in questo momento il 90% degli educatori è stabile; senza dubbio, vista la difficile situazione economica del paese, gli educatori approfittano dell'opportunità di percepire uno stipendio maggiore e nel momento in cui incontrano un lavoro con un ingresso migliore, lasciano il centro infantile.

Fra le attività che svolgono gli educatori c'è la cura dei bambini, la responsabilità della loro educazione, la loro salute e la nutrizione.

Nei centri di appoggio scolastico, svolgono i compiti per casa, lo studio e la ricreazione; nelle biblioteche, l'animazione alla lettura, l'attenzione a chi frequenta la biblioteca, a volte realizzano appoggio alla comunità con programmi culturali, pastorali e/o ricreativi.





A.A.A. CANDIDATI CERCASI!

In vista del rinnovo delle cariche associative, in calendario per il prossimo mese di **Gennaio 2007**, le persone che hanno partecipato all'assemblea straordinaria del 25 giugno u.s., hanno proposto di inserire in questo numero del NotiASA in cosa consista, concretamente, accettare una carica associativa. Abbiamo accolto con piacere l'indicazione:

- * lo statuto dell'associazione prevede che:
 - il **Comitato Esecutivo** sia composto da 5 membri, eletti dall'assemblea tra i suoi aderenti
 - anche il **Presidente** sia eletto dall'assemblea
 - **TUTTE LE PERSONE CHE RICOPRONO CARICHE SOCIALI DEVONO, QUINDI, ESSERE SOCI DELL'ASSOCIAZIONE**, in regola con il pagamento della quota associativa annuale
- * dai questionari preparatori all'assemblea del 25 giugno, è risultata chiara l'indicazione di dare vita a due poli di presenza di ASA onlus: uno a **Thiene** e l'altro in zona **Padova**;
- * altrettanto chiara l'indicazione che le cariche di **presidente e vicepresidente** vengano coperte da due persone provenienti dalle due zone
- * e che anche i **membri del Comitato Esecutivo** provengano dalle due zone
- * di conseguenza si ritiene opportuno:
 - innalzare ad **otto** il numero dei membri del Comitato Esecutivo (quattro dalla zona Thiene e quattro dalla zona Padova)
- * **al membro del Comitato Esecutivo è chiesto di:**
 - partecipare alle 3-4 riunioni annuali del Comitato Esecutivo che *“è l'organo di governo e di amministrazione dell'associazione ed opera in attuazione delle volontà e degli indirizzi generali dell'assemblea alla quale risponde direttamente”* (art. 20 comma 2)
 - partecipare alle assemblee dei soci (4 riunioni all'anno, due in ogni polo)
 - nel limite delle singole possibilità, assumere incarichi specifici: tesoriere, segretario, contatti con le istituzioni, organizzazione di un evento, contatti con le realtà associative affini, ecc.
- * **Il presidente:**
 - *“Il presidente dell'associazione è il presidente del comitato esecutivo ed è nominato dall'assemblea assieme agli altri componenti del comitato”* (art. 19 comma 1)
 - *Il presidente rappresenta l'organizzazione di volontariato e compie tutti gli atti che impegnano l'organizzazione.* (art. 23 comma 1)
 - *Il presidente presiede il comitato esecutivo e cura l'ordinato svolgimento dei lavori.* (art. 23 comma 2)
 - *Sottoscrive i verbali dell'assemblea e cura che sia custodito presso la sede dell'organizzazione, dove può essere consultato dagli aderenti.* (art. 23 comma 3)
 - *Il presidente nomina il segretario, fra i componenti il comitato esecutivo.* (art. 23 comma 4)
- * **al Presidente è chiesto di:**
 - convocare e presiedere il Comitato Esecutivo



- convocare e presiedere le assemblee
- rappresentare l'associazione nei contatti con le Istituzioni, gli Enti Locali, le Parrocchie con cui ASA promuova dialogo o collaborazioni
- rappresentare l'associazione nella presentazione, gestione e rendicontazione di progetti con cui partecipare a bandi di concorso per assegnazione fondi
- mantenere legami con ASA in Ecuador

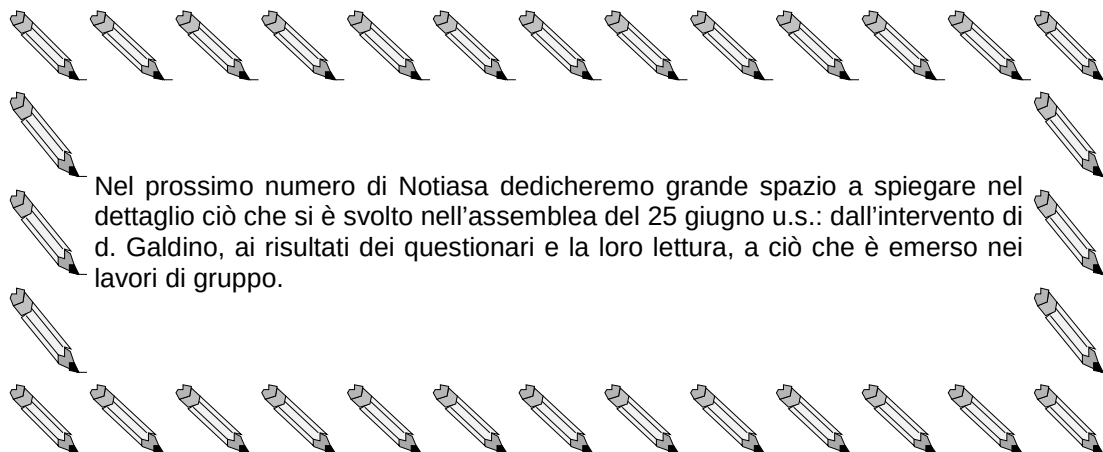
* ci sono poi cariche associative non previste dallo Statuto, ma fondamentali per rendere efficaci ed efficienti le iniziative proposte, favorendo lo spirito di condivisione e corresponsabilità tra i soci:

- **incaricato amministrativo:** aggiorna periodicamente il libro cassa, banca e posta; predispone i bilanci annuali da sottoporre ai revisori dei conti
- **incaricato cassa:** si fa carico delle operazioni di cassa, banca e posta (versamenti e pagamenti)
- **incaricato libri sociali:** si fa carico di redigere e far sottoscrivere i verbali delle assemblee, del comitato esecutivo, dei revisori dei conti, dei soci
- **incaricato NotiASA** (auspicabile sia un'equipe di persone): si fanno carico di stendere l'indice del NotiASA nelle sue quattro uscite annuali, di raccogliere il materiale, di digitare il giornalino, di stamparlo
- **incaricato divulgazione NotiASA:** si fanno carico di tenere aggiornato il data base degli amici di ASA (ad oggi 450 persone), di imbustare e spedire il giornalino
- **incaricati marketing:** si fanno carico di presentare l'associazione a gruppi, associazioni, scuole, parrocchie, ecc. sollecitando il sostegno di microprogetti e la promozione di nuovi stili di vita
- **incaricati eventi:** si fanno carico di organizzare gli stand di artigianato ecuatoriano per promuovere la conoscenza di ASA e delle missioni diocesane in Ecuador

Ed ora **tocca ad ognuno di noi proporci**, assumerci qualche incarico, affiancarci a coloro (purtroppo non molti al momento) che già hanno offerto la loro disponibilità con il questionario che il mese scorso ha invaso le vostre case!

AUSPICHIAMO che siate in tanti a farvi avanti,
per non vederci costretti a pregare i *volontari di sempre*, ad accettare un incarico.

Maurizio Fanton
Presidente ASA Onlus

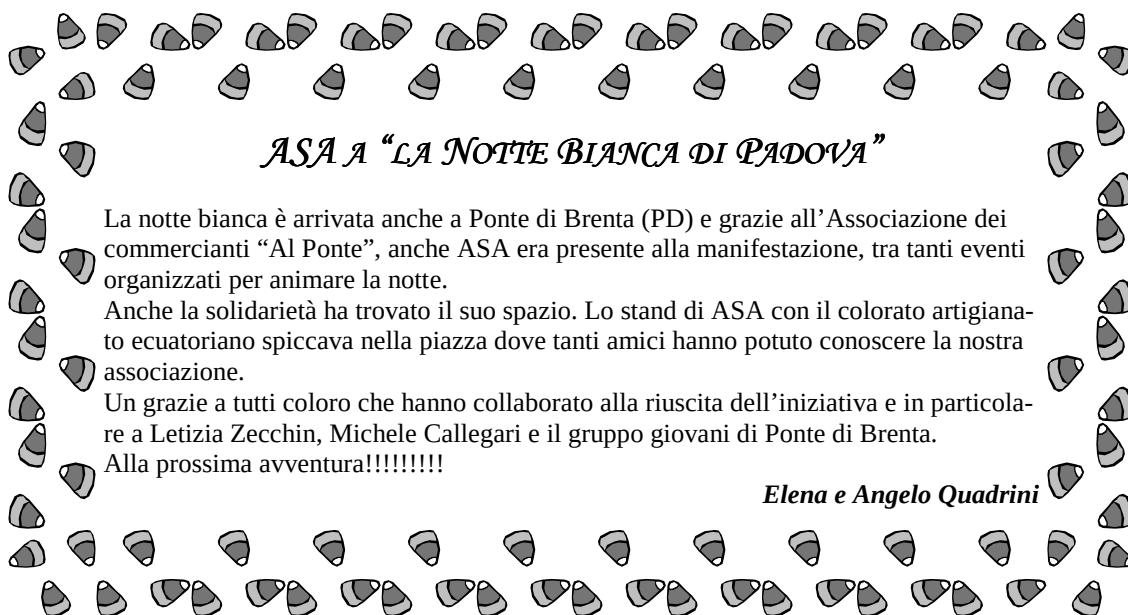




SPAZIO FANTASIA SOLIDALE

E se lo straordinario diventasse ordinario?

Anche quest'anno l'Associazione ha goduto di un atto di fiducia straordinario. G. G. ha destinato **25000 euro** in appoggio all'integrazione dei compensi riconosciuti alle mamme educatrici dei Centri Infantili. Un grazie di cuore anche da parte di queste mamme che in ASA hanno trovato un luogo in cui esprimere con competenza e generosità l'affetto per i bambini di questi quartieri di Quito e una fonte di reddito per le loro famiglie.



ASA A "LA NOTTE BIANCA DI PADOVA"

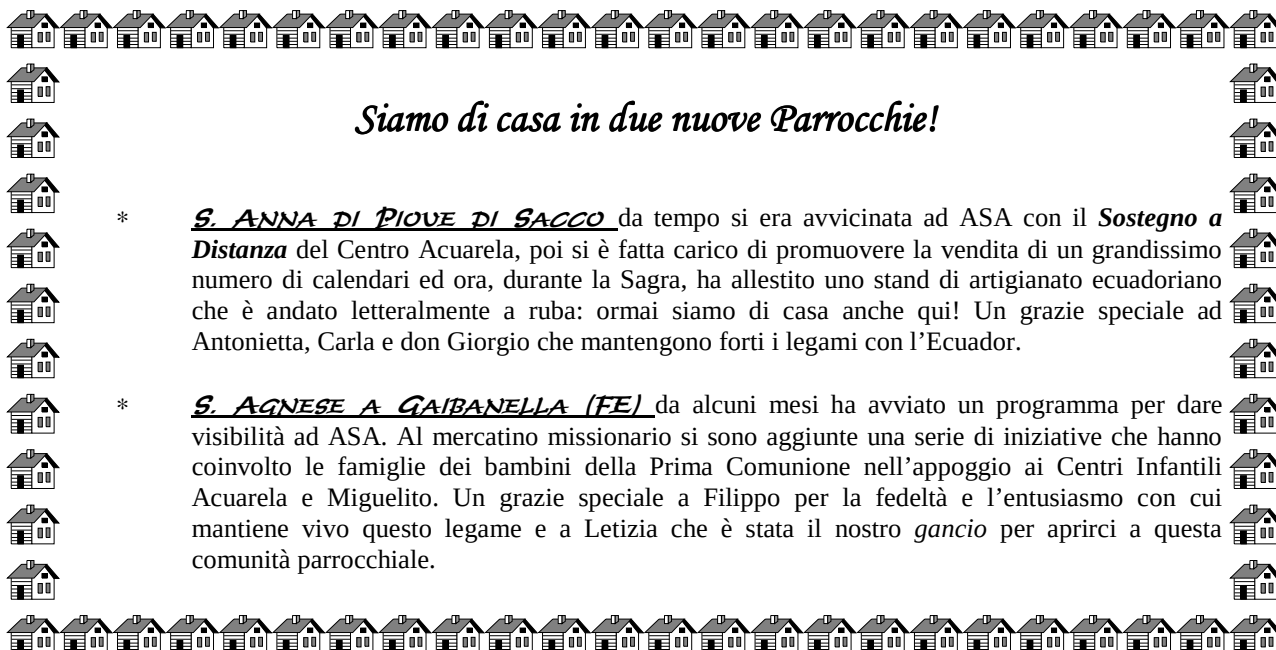
La notte bianca è arrivata anche a Ponte di Brenta (PD) e grazie all'Associazione dei commercianti "Al Ponte", anche ASA era presente alla manifestazione, tra tanti eventi organizzati per animare la notte.

Anche la solidarietà ha trovato il suo spazio. Lo stand di ASA con il colorato artigianato ecuatoriano spiccava nella piazza dove tanti amici hanno potuto conoscere la nostra associazione.

Un grazie a tutti coloro che hanno collaborato alla riuscita dell'iniziativa e in particolare a Letizia Zecchin, Michele Callegari e il gruppo giovani di Ponte di Brenta.

Alla prossima avventura!!!!!!!

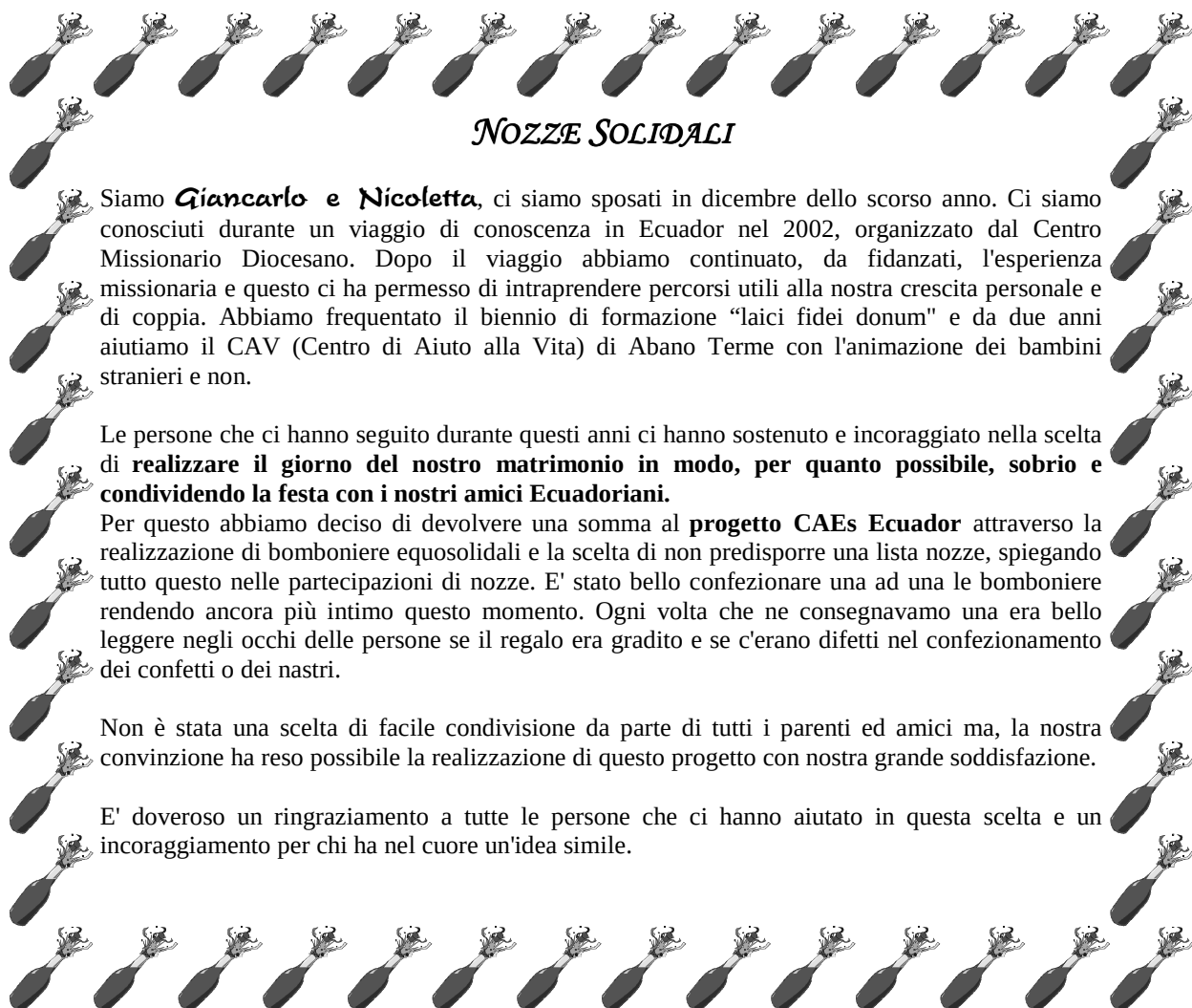
Elena e Angelo Quadrini



Siamo di casa in due nuove Parrocchie!

* **S. ANNA DI PIOVE DI SACCO** da tempo si era avvicinata ad ASA con il **Sostegno a Distanza** del Centro Acuarela, poi si è fatta carico di promuovere la vendita di un grandissimo numero di calendari ed ora, durante la Sagra, ha allestito uno stand di artigianato ecuadoriano che è andato letteralmente a ruba: ormai siamo di casa anche qui! Un grazie speciale ad Antonietta, Carla e don Giorgio che mantengono forti i legami con l'Ecuador.

* **S. AGNESE A GAIBANELLA (FE)** da alcuni mesi ha avviato un programma per dare visibilità ad ASA. Al mercatino missionario si sono aggiunte una serie di iniziative che hanno coinvolto le famiglie dei bambini della Prima Comunione nell'appoggio ai Centri Infantili Acuarela e Miguelito. Un grazie speciale a Filippo per la fedeltà e l'entusiasmo con cui mantiene vivo questo legame e a Letizia che è stata il nostro *gancio* per aprirci a questa comunità parrocchiale.



NOZZE SOLIDALI

Siamo **Giancarlo e Nicoletta**, ci siamo sposati in dicembre dello scorso anno. Ci siamo conosciuti durante un viaggio di conoscenza in Ecuador nel 2002, organizzato dal Centro Missionario Diocesano. Dopo il viaggio abbiamo continuato, da fidanzati, l'esperienza missionaria e questo ci ha permesso di intraprendere percorsi utili alla nostra crescita personale e di coppia. Abbiamo frequentato il biennio di formazione "laici fidei donum" e da due anni aiutiamo il CAV (Centro di Aiuto alla Vita) di Abano Terme con l'animazione dei bambini stranieri e non.

Le persone che ci hanno seguito durante questi anni ci hanno sostenuto e incoraggiato nella scelta di **realizzare il giorno del nostro matrimonio in modo, per quanto possibile, sobrio e condividendo la festa con i nostri amici Ecuadoriani**.

Per questo abbiamo deciso di devolvere una somma al **progetto CAEs Ecuador** attraverso la realizzazione di bomboniere equosolidali e la scelta di non predisporre una lista nozze, spiegando tutto questo nelle partecipazioni di nozze. E' stato bello confezionare una ad una le bomboniere rendendo ancora più intimo questo momento. Ogni volta che ne consegnavamo una era bello leggere negli occhi delle persone se il regalo era gradito e se c'erano difetti nel confezionamento dei confetti o dei nastri.

Non è stata una scelta di facile condivisione da parte di tutti i parenti ed amici ma, la nostra convinzione ha reso possibile la realizzazione di questo progetto con nostra grande soddisfazione.

E' doveroso un ringraziamento a tutte le persone che ci hanno aiutato in questa scelta e un incoraggiamento per chi ha nel cuore un'idea simile.

POSTE ITALIANE ... AL SERVIZIO DI QUALE CITTADINO?

Il recente ennesimo ritocco alle tariffe dei francobolli, rappresenta una stangata per i conti di ASA onlus.

Ogni invio di NotiASA costerà **euro 1.40 solo di francobollo**; se aggiungiamo poi la spesa per la stampa, la busta e l'etichetta, si superano abbondantemente i due euro a copia per ogni invio (generalmente quattro all'anno).

* Mentre si stanno valutando quali **azioni di denuncia e protesta da intraprendere**, in rete con altre associazioni di volontariato e con i Centri di Servizio di Volontariato

* Considerando che moltissime persone ci dicono di gradire il NotiASA e di leggerlo regolarmente

* Non accettando di dover rinunciare alla comunicazione da e per l'Ecuador, nonché tra gli amici delle missioni ecuadoriane

* Ci vengono alla mente alcune proposte/considerazioni:

1. Attrezzarci per l'**invio telematico** a chi ci ha comunicato un indirizzo di posta elettronica, consapevoli che non sempre funziona e che non sarà altrettanto immediato e facile continuare a leggere il giornalino, fra i tanti messaggi che quotidianamente si ricevono e **si cestinano**
2. Proporre una **specie di abbonamento** (10 euro annuali) per aiutarci a far fronte ai costi

* **Attendiamo vostri suggerimenti e riscontri.**

Grazie

La redazione

SCRIVETEICI !!!

NotiASA vuol essere un foglio di collegamento, una "**lettera**" che spediamo a casa vostra.

Vi invitiamo a mandarci **osservazioni** e **proposte**; a sollecitarci con le **vostre riflessioni**, ad arricchirci con le **vostre esperienze**; a **chiedere informazioni** su proposte e progetti.

I NOSTRI INDIRIZZI:

A.S.A.

Associazione

Solidarietà in Azione onlus

Via Val Cismon 103

36016 THIENE (VI)

e-mail: asa.onlus@tiscali.it

c/o **Sandra Beordo**

Via Bacchiglione 24

35030 SARMEOLA (PD)

e-mail: s.beordo@libero.it

c/o **Maurizio Fanton**

Via Val Cismon 103

36016 THIENE (VI)

e-mail: fantonm@aliceposta.it

I NOSTRI NUMERI

c/c postale 29499456

c/c bancario 1456/5

Banca S.Giorgio e Valle Agno Ag. Thiene (VI)

CIN P ABI 8807 CAB 60790